

CONGIUNTURA

La vendemmia 2014 a quota 44,7 milioni di ettolitri

Nel 2014 sono stati prodotti 44,7 milioni di ettolitri di vino. I dati definitivi sulla vendemmia 2014 sono stati resi noti nei giorni scorsi da Agea e dal ministero per le Politiche agricole. Le cifre quindi disegnano una produzione che è risultata in calo rispetto all'anno precedente del 10,6 per cento.

Il dato espresso in vino feccioso va depurato quindi di un 6-7% circa portando la cifra vicina ai 41-42 milioni di ettolitri. Un volume molto vicino alle quantità stimate da Uiv e Ismea nello scorso mese di settembre.

«I dati Agea definitivi sulla produzione – ha commentato il presidente dell'Unione italiana vini, Domenico Zonin – confermano le nostre previsioni diffuse con Ismea nello scorso settembre. Anche in termini di qualità il quadro che abbiamo delineato in fase vendemmiale si è dimostrato corretto. È molto importante per il nostro settore poter contare su previsioni vendemmiali adeguate perché aiutano gli imprenditori vitivinicoli ad affrontare con serenità il mercato, tenendolo al riparo da manovre speculative, e tornano molto utili anche agli operatori del commercio per impostare politiche di vendita

in grado di favorire la crescita complessiva del mercato e le esigenze dei consumatori».

Va inoltre ricordato che con circa la metà della produzione di vino made in Italy è destinata all'export

che ha riportato una crescita delle vendite all'estero tanto in volume quanto nei fatturati».

Sempre sotto il profilo produttivo va inoltre aggiunto che in base ai dati definitivi comunicati dal

Fra i principali produttori l'Italia torna al secondo posto dietro la Francia e precede la Spagna

e che «nel 2014 – ha aggiunto Zonin – secondo i dati definitivi dell'Istat con 20,4 milioni di ettolitri commercializzati oltreconfine siamo stati l'unico grande paese esportatore

Mipaaf l'Italia si colloca al secondo posto dei principali paesi produttori di vino alle spalle della Francia che fa da regina (46,5 milioni di ettolitri) ma tornando a precedere la

Spagna. Madrid dopo la parentesi del 2013 (nella quale registrò un vero e proprio boom diventando almeno per un anno il principale produttore mondiale di vino) nel 2014 si è fermata in terza posizione con 43,4 milioni di ettolitri.

«Nei prossimi anni – ha commentato il presidente di Fedagri-Confcooperative, Giorgio Mercuri – dovremo certamente continuare a tenere d'occhio sia i cugini francesi, in particolare per la loro grande capacità di valorizzare prodotto e territorio, che la Spagna che invece sta portando avanti importanti investimenti nel settore vitivinicolo, in cantina e tra i filari».

Ma al di là dei trend della produzione non solo nazionale ed europea «grande attenzione – ha concluso Mercuri – va prestata ad altre importanti variabili quali il difficile andamento dei consumi, sul mercato interno così come su quelli d'esportazione, e le quotazioni dei nostri prodotti che pur apprezzandosi negli ultimi anni tuttavia restano al di sotto delle proprie potenzialità». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

